

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione ed Amministrazione in Udine, via della Prefettura N. 7 - C. C. postale 9-5469
Casella postale 5, Udine - Telef. 18-30 - ABBONAMENTO ANNUO lire 150, un
numero L. 4.00 - Gli abbonamenti non dedotti per lettera raccomandata da mese prima
della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (Garghezza una colonna): Commerciali L. 8 il
mm. - Finanziari - Necrologio - Concorsi - Atti - Comunicati - Sevizie ecc. L. 12 il mm.
Cessate L. 15 il mm. - Rivolgersi all'ufficio di via S. Francesco 1 a. Udine, tel. 9-59

ANNO XXV - N. 26

UDINE, 23 LUGLIO 1946

Sped. in abb. postale II. gruppo

Avocazione allo Stato dei profitti di guerra Il Convegno Regionale delle Assoc. dei Commercianti e dei profitti eccezionali di speculazione contro la sperequazione dei contributi previdenziali

R. Decreto Legislativo 27 maggio 1946 N. 436

Modificazione all'imposta sui maggiori utili di guerra - Avocazione - Cessazione

B.

Avocazione delle quote indisponibili dei maggiori utili relativi allo stato di guerra

Stabilito che l'imposta sui maggiori utili di guerra trova applicazione per i sette anni che vanno dal 1939 al 1945, il decreto in esame ha creato l'innovazione dell'avocazione allo Stato delle quote dei profitti residuate (quote indisponibili) dopo il prelievo delle imposte.

Per il T. U. approvato con il R. D. 3 giugno 1943 n. 598 è noto come disponeva esso del versamento in Tesoreria, per l'investimento in buoni del tesoro serie speciale 3%, delle quote di maggiori utili eccedenti per gli anni dal 1939 al 1942 compreso, il reddito ordinario maggiorato del 20%. Successivamente con il R. D. Lgt. 10 agosto 1944 n. 199 è stato disposto che i profitti di guerra (quote indisponibili) dovessero essere versati, in luogo di investirli in buoni del Tesoro, in depositi vincolati presso la Banca d'Italia al frutto d'interesse del 3% annuo. Il predetto decreto l'interpretazione vada senz'altro, che a decorrere dall'anno 1943, le quote da versare venivano portate alla misura eccedente il reddito ordinario maggiorato del 50% anziché del 20%.

A mente dell'art. 25 del T. U. le somme così depositate dovevano essere destinate dopo la guerra, all'ammortamento di impianti nonché alla ricostruzione del monte merci ed inoltre era previsto l'esonero dal versamento per i profitti già impiegati nella ricostruzione di cespiti distrutti o danneggiati per fatti di guerra, ed ancora l'esonero di quei profitti relativi agli anni 1939-40-41 che erano risultati impiegati, prima del 30 gennaio 1942, in cespiti patrimoniali di carattere permanente inerenti l'attività industriale e commerciale.

L'avocazione prevista dal nuovo provvedimento, ha per oggetto proprio dette quote indisponibili e l'art. 1 dispone che essa ha effetto anche per le quote esonerate dal versamento e per quelle che, dopo versate, siano state già ammesse al rimborso poiché non soggette al versamento secondo quanto sopra precisato.

A giustificazione di ciò è il caso di riportare quanto in merito precisano le istruzioni ministeriali: « La necessità di estendere l'avocazione anche ai profitti considerati nel VI comma dell'art. 25 del T. U. appare subito evidente quando si tenga conto della ingiustificabile sperequazione che si sarebbe verificata a danno di tutti coloro che — possedendo i loro profitti di guerra in depositi presso la Tesoreria o presso l'Istituto di emissione — devono passarli allo Stato, mentre coloro che li hanno trasformati in cespiti aziendali li conserverebbero definitivamente nei loro patrimoni ». Lo stesso principio è confermato per l'avocazione dei profitti esonerati dal versamento perché impiegati nella ricostruzione di cespiti distrutti o danneggiati per fatti di guerra.

Per quanto riguarda la disposizione dell'accennato art. 25 del T. U. secondo la quale le quote indisponibili avrebbero dovuto essere restituite ai contribuenti, l'obbligo di destinare alla ricostruzione degli impianti nonché alla ricostruzione del monte merci, « è da considerare — precisano le citate istruzioni ministeriali — che la ricostruzione degli impianti rientra nel campo delle distruzioni e dei danneggiamenti di guerra e devono, quindi, valere per essa le disposizioni generali in materia. Lo stesso può ripetersi per quanto si riferisce alla ricostruzione del monte merci, posto che il consumo del magazzino, avvenuto in dipendenza della situazione creata dalla congiuntura bellica, non assuma in sostanza, un valore diverso da quello della distruzione o danneggiamento degli impianti ».

Non si fa luogo ad avocazione

quando l'ammontare complessivo dei profitti avocabili non supera le L. 100.000 (art. 1 ultimo comma).

Tale dizione non è molto chiara ed ha già dato luogo a diverse interpretazioni. Nè le istruzioni ministeriali hanno meglio chiarito, poiché si sono esse limitate nel dire che « questa disposizione non fa altro che trasportare in materia di avocazione dei profitti di guerra il concetto del minimo imponibile vigente in materia di imposte ordinarie, nonché in materia di imposta straordinaria sui profitti di guerra ». A noi pare però, che data la fiscalità del provvedimento, l'interpretazione vada senza intesa nel concetto che sono esenti quei soli contribuenti che nell'intero periodo 1939-1945 abbiano realizzato dei maggiori utili non superiori, nel loro complesso, alla somma di L. 100.000.

Detrazione dalle quote indisponibili (profitti avocabili) dell'ammontare delle perdite o dei minori redditi.

L'art. I, III e IV comma del decreto in esame, stabilisce:

a) che nel caso in cui nel periodo dal 1939 al 1945, uno o più esercizi si siano chiusi con un reddito complessivo inferiore quello ordinario, dall'ammontare dei profitti avocabili si detratti un importo pari alla differenza tra il reddito ordinario e il minor reddito complessivo di ciascuno degli esercizi in cui tale differenza si sia riscontrata;

b) che nel caso in cui uno o più esercizi del periodo 1939-1945 si siano chiusi in perdita, è ammessa in detrazione dall'ammontare dei profitti avocabili una somma pari al reddito ordinario, maggiorato dalla perdita.

Stabilito così che dal complesso dei profitti realizzati nel periodo 1939-1945 deve essere portata in detrazione una somma pari al reddito ordinario degli anni in cui il reddito stesso non sia stato conseguito (poiché, precisano le istruzioni ministeriali, « non si può parlare di profitto avocabile fino a quando non sia stato assicurato al contribuente il reddito ordinario »), lo stesso art. I dispone che dall'ammontare complessivo dei profitti, deve essere ammesso in detrazione l'ammontare complessivo delle perdite, non dipendenti da danni di guerra, le quali non abbiano trovato compensazione nei redditi dell'esercizio in cui si sono verificate. Tali sono le perdite dell'esercizio 1940, delle operazioni di speculazione.

All'imposta sui maggiori utili di guerra, precisa infine l'art. 14, sono soggette tanto le attività intermedie in affari commerciali, quanto quelle in affari civili.

Operazioni isolate su beni mobili ed immobili

Gli art. 12 e 13 del decreto di cui trattasi, abrogando l'art. 6 del T. U. R. D. 3 giugno 1943 n. 598, dispongono rispettivamente, il primo, delle operazioni di speculazione.

ne su mobili ed immobili a carattere isolato che danno luogo ad accertamenti « una tantum », ed il secondo, delle operazioni di speculazione su immobili compiuti da società ed altri enti tassati in base a bilancio.

In questi casi è previsto che il profitto da assoggettarsi all'imposta sui maggiori utili di guerra, è dato dalla differenza tra l'utilità accertato per l'operazione e l'utilità che presuntivamente si sarebbe ricavato dall'operazione medesima se questa fosse stata compiuta in equal spazio di tempo con termine nell'anno 1938. Oppure dalla differenza tra l'utilità accertato per l'operazione e la somma rappresentata dall'8% del capitale investito nell'operazione. Il reddito ordinario così ottenuto, tanto cioè quello determinato preventivamente quando quello rappresentato dall'8 per cento del capitale investito va rivalutato applicando i coefficienti di rivalutazione di cui all'art. 8 del decreto.

Ammesso ad esempio sia stato acquistato nel 1942 un immobile e poi rivenduto nel 1945, il reddito ordinario sarà l'utilità ricevuta preventivamente nel 1938 e rivenduto nel 1938 (nello stesso spazio di tre anni), moltiplicato poi per il coefficiente di rivalutazione relativo ai capitali investiti nel 1942). Ciò: $80.000 \times 3 = 240.000 \times 3.15 = 756.000$, dal quale importo vanno però detratti i frutti dell'immobile eventualmente conseguiti nei tre anni di possesso.

La differenza tra i redditi preventivi così determinati a l'utilità accertato, costituisce il profitto imponibile.

Responsabilità personale e solidale degli amministratori e dei liquidatori

L'art. 16 del decreto, abrogando l'art. 22 del T. U. R. D. 3 giugno 1943 n. 598, dichiara la responsabilità personale e solidale del presidente, degli amministratori e dei liquidatori della società per azioni ed a res. limitata, per il pagamento del debito dell'imposta sui maggiori utili di guerra.

Dr. Ovidio Marzona

I rappresentanti delle Associazioni dei Commercianti delle Province del Veneto e della Venezia Tridentina, riuniti a Padova, in Convegno regionale,

esaminata la grave, preoccupante situazione che si è venuta creando nei confronti delle aziende con personale dipendente a seguito del trasferimento a loro carico di quote dei contributi previdenziali assicurativi dovuti ai lavoratori, in coincidenza con l'applicazione dei contributi integrativi delle assicurazioni.

visto l'ulteriore aggravio accusato alle aziende con il recente aumento dei massimali agli effetti dell'applicazione dei contributi per assegni familiari, assicurazioni sociali e di malattia;

visto la misura irrisoria delle provvidenze di cui vengono a fruire i lavoratori, in confronto agli ingenti oneri che devono soffrire i datori di lavoro per cui è evidente una notevolissima dispersione di fondi nell'elegantesca burocrazia dei diversi enti assicurativi e previdenziali;

invitano la Confederazione a fare presente al Ministero del lavoro che l'inasprimento dei contributi disposto di autorità come sopra, ha reso la situazione insostenibile, creando vivo malumore fra le categorie interessate, le quali sono decise a non versare i contributi stessi;

decidono, che qualora il Ministero del Lavoro non acceda alle richieste del settore commerciale ed industriale di regolare definitivamente la materia con utile opportuna unificazione dei contributi degli Enti costituiti, da controllarsi su base paritetica dalle categorie interessate, entro il 30 settembre p. v., di invitare

la 26 marzo 1946, n. 221.

Il provvedimento infatti ha consentito la registrazione a tassa fissa dei contratti di appalto per ricostruzione di case, opere pubbliche (stradali, ferroviarie, idrauliche, ecc.) facenti o non carico al bilancio dello Stato, ed inoltre — in seguito ad emendamento della Consulta Nazionale — ai fondi agricoli ed agli impianti industriali o commerciali distrutti o danneggiati per eventi bellici che saranno ricostruiti o riparati, entro cinque anni dal 1 luglio 1945 (data di inizio delle vecchie agevolazioni tributarie).

Poiché, sempre per effetto dell'emendamento introdotto in sede di esame del progetto da parte della Consulta Nazionale può prescindere dal requisito della formazione scritta, varranno in materia i principi comuni circa la registrazione dei contratti stessi mediante denuncia. L'importanza di tale registrazione è data dal fatto che in conseguenza di essa i corrispettivi pagati successivamente al 1 luglio 1945 andranno esenti dall'imposta generale sull'entrata senza naturalmente rimborsarsi per le imposte eventualmente a tale titolo già corrisposte.

Si tratterà quindi di un notevole beneficio diretto ad assecondare il fervore di ricostruzione che anima il Paese.

DISCIPLINA dei prodotti edulcoranti

L'Intendenza di Finanza comunica:

Si richiama l'attenzione del cittadino interessato sulle disposizioni contenute nel decreto ministeriale 18 giugno 1946 pubblicato sulla

« Gazzetta Ufficiale » del 10 luglio

stretti a rifornirsi al mercato nero per tutto il loro fabbisogno con note ulteriori aggravi economici, viene approvato un ordine del giorno col quale si decide di richiedere al Governo, che sia tenuto conto anche della categoria degli esercenti, sia per le indispensabili necessità del loro lavoro, sia perché costituiscono una delle categorie commerciali più importanti, sia agli effetti del numero, sia agli effetti della imponibilità di contributi pagati, sia agli effetti del numero di lavoratori impiegati.

Il Comitato decide di intervenire ulteriormente presso il Ministero degli Interni per il rispetto delle licenze di Pubblica Sicurezza anche nei confronti degli spacci Endal che pullulano ovunque e di richiedere la repressione delle irregolarità e degli abusi che senza alcun scrupolo si commettono in questo campo.

Nella riunione si sono inoltre esaurientemente discussi numerosi altri argomenti quali la disciplina del commercio, depositi cauzionali Enti del Turismo e relativi contributi, intervento della categoria degli Esercenti nella Camera di Commercio, adeguamenti salariali, Enti assicurativi di previdenza e relativi contributi e proposte di riforma, disponibili ulteriori esempi di spacci Endal nonché le finalità che la Fipe e le associazioni periferiche si propongono.

Durante le riunioni si sono svolti incontri al Ministero delle Finanze ed all'Alto Commissariato per l'Alimentazione per la definizione delle questioni trattate.

Lo sviluppo della organizzazione dei pubblici esercizi

Nei giorni scorsi si è riunito in Roma il Consiglio di Presidenza della Fipe per discutere i numerosi problemi posti all'ordine del giorno.

Alla Riunione partecipavano i Signori Decker Bruno, Presidente; Brachdr. Ubaldo, Cattaneo Italo, Palmolini Giovanni, Di Maio Luigi, del Consiglio di Presidenza; i Sign. Fulgenzio Guido, Savigaglia Giustino, Nicodemo Teodoro, Valentini Piero, dei Comitati Direttivi; Cortelossi Giovanni, revisore dei conti; Bacchetti Teodoro di Terni; Segretario il dott. Peyrot.

E' stato preso atto dello sviluppo della organizzazione dei Pubblici Esercizi che va sempre più estendendo la sua efficacia, anche nell'Italia meridionale ed insulare.

Si è deciso di intensificare la attività dei Comitati Regionali che costituiscono l'espressione della Fipe nelle rispettive regioni, ai quali viene demandato lo studio e l'espletamento dei problemi che interessano la categoria regionalmente e nazionalmente, nonché per una collaborazione per le azioni da svolgersi in comune.

Viene altresì demandato al Presidente Decker di presentare le richieste e di far valere i diritti della Fipe nei confronti della ex Federazione Nazionale in liquidazione.

In merito ai rapporti di lavoro con i dipendenti delle aziende viene concordato di adottare in tutte le Province un atteggiamento comune per procedere con criteri di uniformità nella stipulazione di accordi futuri.

I buffettieri di stazione verranno inquadrate nelle associazioni locali per quel che concerne i loro interessi di esercenti, e quindi verseranno le loro quote associative mentre per i

loro rapporti con le Ferrovie dello Stato faranno capo ai Comitati Regionali nel cui seno avranno un rappresentante.

Il merito ai rapporti con le Associazioni dei Commercianti è stato liberato un ordine del giorno nel quale, ribadita recisamente l'autonomia della Fipe nei confronti della Confederazione Commercianti, viene demandato al Presidente Decker di accordarsi col Presidente della Confederazione Commercianti per fissare le rispettive competenze di organizzazione nonché per una collaborazione per le azioni da svolgersi in comune.

Viene altresì demandato al Presidente Decker di presentare le richieste e di far valere i diritti della Fipe nei confronti della ex Federazione Nazionale in liquidazione.

In merito ai rapporti di lavoro con i dipendenti delle aziende viene concordato di adottare in tutte le Province un atteggiamento comune per procedere con criteri di uniformità nella stipulazione di accordi futuri.

Il consiglio di Presidenza, esaminata attentamente la questione del riconoscimento giuridico delle associazioni di categoria sindacali sul pi-

Nell'Associazione commercianti ed Unione esercenti

**Il passaggio dei piccoli esercenti in categoria C. I
Il proficuo interessamento dell'Unione Esercenti**

L'Unione Esercenti Pubblici Esercizi comunica:

Con circolare N. 4080 del 12 giugno 1946 il Ministero delle Finanze ha fissato le norme per il passaggio dei piccoli esercenti dalla categoria B alla Cat. C1 agli effetti della tassazione di Ricchezza Mobile.

Della disposizione trarranno beneficio quegli esercenti il cui reddito deriva prevalentemente dalla attività personale del titolare oltre che da un esiguo capitale che si rinnova rapidamente.

Si è voluto con ciò disporre un trattamento di favore per quegli esercenti che producono il reddito dell'azienda principalmente con la loro attività personale, in confronto di quegli esercenti il cui reddito è in funzione preminente del capitale.

La difficoltà stava nel fissare i limiti fra le due categorie.

Premessa indispensabile perché il contribuente possa essere inquadrato nella cat. C1 è che il contribuente presti la propria opera nella azienda coadiuvato da non più di due persone, siano o no di famiglia.

Si dovrà inoltre tener conto del capitale fisso e circolante investito nell'azienda.

Per tutte le aziende nelle quali, oltre al titolare prestino servizio non più di due persone, deve valutarsi il valore del capitale fisso e circolante normalmente investito, con riferimento ai prezzi correnti. Su detto valore si calcolerà il reddito annuo presunto del capitale in ragione dell'8 per cento.

La remunerazione teorica per il lavoro prestato può valutarsi sulla media delle retribuzioni percepite in un anno dai prestatori d'opera svolgenti nella zona una analoga attività, e si aggiungerà al reddito presunto del capitale come sopra calcolato.

La somma di questi due elementi deve servire di base per la classificazione della azienda. Se il reddito presunto del capitale è superiore ad un quarto di quello complessivo risultante dalla somma anzidetta, l'azienda deve rimanere in cat. B, in caso contrario verrà passata in cat. C1.

La disposizione ha efficacia a partire dal 1 gennaio 1945.

Gli interessati debbono presentare apposita domanda agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette fornendo le notizie di cui sopra e tutti gli elementi atti a determinare il valore del capitale dell'azienda Jattrezzatura, capitale circolante, giro d'affari ecc.).

Agli Uffici Distrettuali è comunque demandato di giudicare i singoli casi.

L'Unione Provinciale degli Esercenti ha già preso contatto con l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Udine, allo scopo di concordare un criterio uniforme nella compilazione della domanda da presentarsi dagli interessati per ottenere il passaggio di categoria.

Non appena tali accordi saranno definiti, in relazione anche a

Ai mediatori della Provincia

I mediatori della provincia sono invitati a rivolgersi alla Associazione Commercianti Via Vittorio Veneto, 17, e alle sedi degli Uffici di Zona per ritirare la nuova tabella aggiornata delle tariffe sulle mediazioni.

Capri espiatori

La vigilanza ai fornì

L'Alto Commissario per l'Alimentazione ha disposto che siano prelevate dai fornì campioni di pane delle varie pezzature per sotoporli ad analisi nei confronti della accuratezza della panificazione e della qualità del prodotto impiegato, riservandosi di far perseguire con la massima severità i contravventori disonesti. Bene.

Ci sono stati dei giornali che hanno sottolineato, con particolare soddisfazione la disposizione di Mentasti; al coro dei colleghi uniamo anche la nostra voce per fare alcune obbiettive considerazioni. I fornì vanno vigilati, così come vanno vigilati — scrive giustamente Buonsenso — i molti, i mercati generali, i mercatini rionali, tutti gli esercizi pubblici in genere; ma i fornì non debbono essere scambiati dal Mentasti per "vigilati speciali" in quanto ciò potrebbe ingenerare nella cittadinanza l'ingiusto sospetto che i panificatori siano tutti poco scrupolosi e, peggio ancora così disonesti, da meritare terribili castighi. Brutto sistema è quello di generalizzare; pessimo sistema è quello di volere attribuire ad una categoria le colpe degli altri.

Disciplina legname da lavoro

La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Udine, presi gli opportuni accordi con l'Autorità Forestale e l'Associazione degli Industriali, comunica:

In relazione al Decreto prefettizio n. 36735-IV in data 7-7-46 sul materiale da costruzione, e precisamente nei riguardi del legname da lavoro si rende noto che la libertà di commercio, contemplata da detto Decreto, è esclusivamente limitata alle partite che non hanno formato oggetto di requisizione da parte dell'Autorità Alleata.

Per le partite invece che hanno formato oggetto di requisizione per forniture agli Alleati, in seguito ad accordi interventuati fra le Autorità Alleate e quelle Italiane, è in elaborazione un progetto di distribuzione.

S'informa pure che per il legname proveniente dalla zona a nord di Pontebba è necessario che i trasporti siano accompagnati da un apposito lasciapassare da rilasciarsi dall'Amministrazione Foreste Demaniali di Tarvisio.

Leggi e disposizioni economiche

COMMERCIO ESTERO

Cacao in polvere - Importazione franco-valuta. - Il Ministero del Commercio Estero comunica che dal 1-7-9-1946 sarà consentita la importazione franco-valuta del cacao in polvere. Non sarà necessaria la licenza ministeriale e occorreranno soltanto le normali formalità doganali previste per le importazioni franco-valuta. Dal 1 luglio 1946 saranno prese in esame anche le domande di compensazione privata aventi per oggetto importazioni di cacao in polvere.

CREDITO

Finanziamenti industriali. - La Confindustria, con circ. n. 51 del 5-6-46, comunica che il Comitato Interministeriale per i finanziamenti industriali ha deciso di riservare sul fondo di 8 miliardi, un miliardo e mezzo per le industrie meridionali compresa la provincia di Roma e 600 milioni alle piccole industrie delle province centro-meridionali a nord della provincia di Roma. Le domande devono essere inviate all'Istituto Mobiliare Italiano (Roma, Corso Umberto I, n. 271).

Finanziamenti industriali. - Con D. L. Lgt. 8-5-46, n. 499 («Gazz. Uff.» 10-6-46, n. 133-2) l'Istituto Mobiliare Italiano è stato autorizzato a concedere finanziamenti, fino a tre miliardi, ad imprese industriali che non possono avvalersi delle provvidenze di cui al D. L. Lgt. 11-11-44, n. 367, per consentire alle imprese stesse il ripristino, la riconversione e la continuazione della propria attività.

Ricostruzione edilizia - Contributi. - I proprietari che intendono riparare i fabbricati danneggiati da eventi bellici possono ottenerne per ogni unità immobiliare, nel caso di lavori di importo non superiore a L. 300.000, il contributo statale fino alla metà della spesa (art. 12 T. U. 9-6-45, n. 305). Il Ministero dei Lavori Pubblici, con circolare n. 3589, ha stabilito che come unità immobiliare deve assumersi l'appartamento e che tale criterio si debba adottare per tutti gli appartamenti di uno stesso fabbricato anche se di proprietà di una medesima persona, esclusi i proprietari iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per un reddito superiore a L. 100.000, accertato dal Genio Civile in base a certificato degli Uffici delle imposte, le società edili e gli Istituti che esercitano l'industria edilizia (v. sotto «Tributi» voce «Imposta Complementare - Certificati»).

Ricostruzione edilizia - Contributi. - I proprietari che intendono riparare i fabbricati danneggiati da eventi bellici possono ottenerne per ogni unità immobiliare, nel caso di lavori di importo non superiore a L. 300.000, il contributo statale fino alla metà della spesa (art. 12 T. U. 9-6-45, n. 305). Il Ministero dei Lavori Pubblici, con circolare n. 3589, ha stabilito che come unità immobiliare deve assumersi l'appartamento e che tale criterio si debba adottare per tutti gli appartamenti di uno stesso fabbricato anche se di proprietà di una medesima persona, esclusi i proprietari iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per un reddito superiore a L. 100.000, accertato dal Genio Civile in base a certificato degli Uffici delle imposte, le società edili e gli Istituti che esercitano l'industria edilizia (v. sotto «Tributi» voce «Imposta Complementare - Certificati»).

LAVORO

Assegni familiari. - Con R. D. 20-5-46, n. 369 (Supplemento alla «Gazz. Uff.» 29-5-46, n. 124) l'importo della retribuzione fino alla concorrenza del quale è dovuto il contributo per gli assegni familiari è stato così elevato: per le retribuzioni riferite a mese Lire 6250; per quelle a quindicina L. 3125, per quelle a settimana L. 1.562; per quelle a giornata L. 250.

Trebbiatori - Tariffe salariali. - Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con circ. n. 3963 del 14-5-46, ha disposto la costituzione di commissioni provinciali per la determinazione delle tariffe sia per i lavoratori della trebbiatura che per gli esercenti macchine agricole.

Indennità di presenza. - La Confederazione del Lavoro (Dir. Gen. Finanza Locale), con circ. n. 41 del 15-5-46, ha impartito direttive per l'applicazione dell'imposta di famiglia. Tra l'altro il beneficio di una aliquota ridotta (circ. n. 1, del 23-3-45) già concesso ai dipendenti dello Stato e degli enti locali, viene esteso a tutte le categorie di lavoratori a reddito fisso e pertanto anche ai dipendenti di aziende private.

Monopoli. - Con D. L. Lgt. 24-4-46 («Gazz. Uff.» 5-6-46, n. 129) sono state elevate le penne per il contrabbando e le contravvenzioni previste dalla legge sul monopolio dei sali e dei tabacchi. Per vendita dei tabacchi senza autorizzazione, l'ammenda è da Lire 1000 e 5000; per l'acquisto dei generi di monopolio da persona non autorizzata alla vendita, la ammenda è da L. 200 a L. 1000.

Raccordi ferroviari - Tasse di noleggio. - La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, con ordine di servizio n. 28, (Bollettino Ufficiale n. 9 del 31-5-46), ha disposto che, a decorrere dal 15-6-46, le tasse di noleggio per carro-ora

in caso di ritardo nella restituzione dei carri da parte delle ditte raccordate, dopo scaduto il termine utile, siano fissate nella seguente misura: L. 60 per le prime 12 ore; L. 125 per le ore successive con l'aggravante che il computo di L. 125 deve effettuarsi su tutto il periodo del ritardo quando questo superi le 12 ore. Le tasse di noleggio per i copertoni e gli attrezzi di carico sono elevate a L. 500 per ogni 24 ore indivisibili di ritardo per ogni attrezzo di carico o mutta di stanti.

Servizi pubblici - Pacchi postali. - Con D. L. Lgt. 12-4-46, n. 427 («Gazz. Uff.» 10-6-46, n. 133-1) le tariffe dei trasporti per pacchi postali da corrispondersi alle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto in concessione sono state così aumentate: L. 1.60 per i pacchi fino a 10 kg.; L. 2 da 10 a 15 kg.; L. 2.40 da 15 a 20 kg.

Europa centrale. - Il Ministero del Commercio Estero, con circ. n. 252545 del 13-6-46, ha disposto che per i trasporti destinati alla Germania o all'Austria, oppure in transito attraverso detti paesi, le ditte interessate devono far pervenire all'Istituto per il Commercio Estero (Roma - Via Torino, 107), in doppio esemplare, su schema prestabilito, le richieste di assegnazione di carri per le esportazioni interessanti i traffici ferroviari di cui sopra. Le richieste devono pervenire all'I.C.E. entro il 15 di ogni mese per i trasporti da effettuarsi nel mese successivo.

Trasporti ferroviari. - La Confindustria, con circ. n. 151 del 12-6-46, comunica che il Ministero dei Trasporti ha revocato la sospensione dell'accettazione delle spedizioni entro un raggio di 50 km., e la sospensione della assegnazione di carri per il trasporto di merci diverse da quelle indicate ne primi 18 paragrafi della quadripartita delle merci per la precedenza di carico. Lo stesso Ministero ha consentito l'accettazione per il trasporto a collettame P. V. di piastrelle smaltate fino a 20 q.li per ogni spedizione.

Sovrapposta di negoziazione. - Con R. D. 14-5-46, n. 420 («Gazz. Uff.» 10-6-46, n. 133) è stata abolita la sovrapposta di negoziazione, restando però in vigore le disposizioni relative all'uso dei foglietti bollati per i contratti di borsa.

27-5-46, ha disposto che agli effetti della indicazione del reddito assoggettato ad imposta complementare debbono essere esclusi dall'imponibile complessivo i redditi professionali classificati in cat. C1 e quelli derivanti da lavoro dipendente classificati in cat. C2.

Imposta sull'entrata - Passaggi dalla fabbrica ai negozi di vendita.

Il Ministero delle Finanze, con determinazione n. 63377 del 6-6-46, ha precisato che la norma per la quale sono soggetti ad imposta sull'entrata i passaggi di merci da una ditta produttrice e i propri negozi e spacci di vendita diretti il pubblico non riguarda i passaggi di merci dalla fabbrica ai magazzini-depositi dello stesso produttore, ose se ne effettua la custodia e la consegna al cliente, ciò sempre che trattasi di locali non aventi le caratteristiche proprie dei negozi di vendita al pubblico.

Imposta sui dividendi - Passaggio di riserve a capitale.

Il Ministero delle Finanze, con circ. n. 1140 del 6-5-46, ha precisato che, agli effetti della media triennale, sull'eccedenza della quale si applica l'imposta, gli utili distribuiti negli esercizi i cui bilanci si sono chiusi anteriormente al 1-7-42 debbono essere calcolati tenendo conto delle riserve passate a capitale durante gli esercizi stessi, anche quando per essere effettuati i relativi accertamenti fiscali divenuti definitivi dopo la detta data, tali trasferimenti di riserve non abbiano compiuto da Comandi Militari Alletti. Le fatture devono, tra l'altro, essere convalidate dai relativi ordinativi di requisizione.

VARIE

Generi alimentari di importazione alleata. — L'Alto Commissario dell'Alimentazione, con circ. n. 3-17553 del 7-6-46, ha disposto che la Sepral, subordinata alle esigenze del servizio provinciale di distribuzione, utilizzino, nei capoluoghi come nei comuni di provincia, i grossisti e imprenditori forniti di idonei altri zatteri aziendali per la conservazione e distribuzione ai dettagliati dei generi alimentari di importazione alleata. Ove non esistano grossisti in possesso dei requisiti necessari, le Sepral continueranno a servirsi delle attrezzature dei Consorzi Agrari.

Mangimi. — L'Alto Commissario dell'Alimentazione, con n. 8-6-1946, ha precisato che rientra nella competenza del Comitato Provinciale dell'Agricoltura di dare incarico, oltre che al Consorzio Agrario, a ditte commerciali per la distribuzione agli aventi diritto dei mangimi assegnati alle province.

Requisizioni - Liquidazione. —

Il Ministero Industria e Commercio con circ. n. 24-67443 del 29 aprile 1946, ha precisato la procedura che le aziende devono seguire per ottenere dal Ministero del Tesoro la liquidazione di fatture per requisizione di coke, sotto prodotti della distillazione ecc. compiute da Comandi Militari Alletti. Le fatture devono, tra l'altro, essere convalidate dai relativi ordinativi di requisizione.

TRASFERIMENTO

II Dott. BRUNO BRUNI

MEDICO CHIRURGO
si è trasferito da Via Prefettura 17, in Via Aquileia 3 - UDINE - Tel. 20-50. Riceve dalle 14.30 alle 17.

Istituto di Toppo Wassermann UDINE

Collegio Maschile - Fondato nel 1900

Primario Istituto di educazione con sede in locali ampiissimi, rimessi a nuovo con impianti moderni tali da assicurare il perfetto funzionamento di tutti i servizi in ordine alle esigenze morali, igieniche, educative e culturali della gioventù.

Scuola Elementare con sede d'esame; Scuola Media parif. interna. Si accettano convittori iscritti alle Scuole pubbliche, i quali frequentano gli Istituti Governativi della città.

Corso speciale di agosto-settembre in preparazione agli esami della seconda sessione.

Assistenze particolari ad allievi privati in qualsiasi tipo di studio. Per informazioni rivolgersi alla Direzione, Via Gemona, N. 92

Morosoli & Zorxit - Udine

Via Lovaria 1 b (Dietro il Duomo) - Tel. 13-63
Tutto per Idraulica, Sanitaria, Termosifoni, Pompe a mano e a motore

IMPIANTI COMPLETI
Sconti per idraulici - Imprese - Rivenditori

Industriali! Commercianti! Privati!

Per i vostri trasporti servitevi del

Centro Autocarri di Udine

40 PREZZI AGGIORNATI
Sconti speciali per trasporti di generi alimentari e materiali da ricostruzione edilizia

Per

L'ECONOMIA FRIULANA

MARTEDÌ
23 LUGLIO 1946

NOTIZIARIO UFFICIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI UDINE

UFFICI CAMERALI
Via Prefettura, 13 - Tel. 1-69

LA POLITICA ECONOMICA della Camera di Commercio di Udine nei dieci mesi di gestione commissariale

15 Maggio 1945 - 15 Marzo 1946

(Continuazione dal N. 24)

Oltre che le industrie hanno già sperimentato il tracollo della crisi degli sbocchi che ha travagliata l'economia mondiale intorno al 1930 a causa di una precedente eccezionale espansione della produzione e del successivo tracollo dei prezzi, quando per ovviare all'ingorgo delle merci ed avvantaggiare i prodotti nazionali di fronte agli stranieri sul mercato internazionale, l'America svalutò il dollaro, trascinando quindi ad una gara di progressive svalutazioni delle loro monete, l'Inghilterra e gli altri paesi dell'Impero Britannico, l'America latina e il Giappone.

Quando si tenga presente che le nostre industrie tessili o ripetono la materia prima dell'America, ovvero devono affrontare la concorrenza di altri paesi a bassi costi di produzione, è ovvio che il problema economico sociale dell'operaio friulano debba essere considerato da un punto di vista molto più vasto che non quello locale.

Se accettiamo di considerare il momento economico-sociale attuale quale momento di crisi nel sistema e non addirittura del sistema, una politica delle industrie che rendesse partecipi dei rischi dell'impresa le maestranze, potrebbe apparire alquanto prematura sintomatiche almeno non intervenisse con la pace, a mantenere un equilibrio economico duraturo, un regolamento monetario internazionale ed una equa distribuzione delle materie prime fra i popoli lavoratori.

Con ciò io non voglio dichiararmi a priori contrario neanche ai consigli di gestione. L'esperimento può esser fatto ed io non escludo a priori che, se compiuto in perfetta buona fede e grande sincerità senza influenze demagogiche, possa dare felici risultati. Dirò di più, le critiche che si son mosse all'iniziativa non mi hanno persuaso e l'ora dei tabù deve intendersi suonata da tempo! Ma torniamo a noi.

In verità, noi abbiamo fatto particolare riferimento alle industrie tessili, sia perché più delle altre risentono del mercato internazionale, sia perché investono il maggior numero di maestranze.

Per quanto riguarda le imprese di produzione e di distribuzione di forza motrice basterà aggiungere che, mentre esse occupano un limitato numero di operai e quindi dal nostro punto di vista interessano meno, è ovvio che la forza motrice sarà vantaggiosamente sfruttata soltanto in un secondo momento, quando il florilegio delle altre industrie ne richiedessero l'impiego.

Si può dire invece che per le rimanenti industrie friulane il problema internazionale non si pone, perché esse sono quasi esclusivamente in funzione del consumo locale ed in corrispondenza del fabbisogno dell'agricoltura; così che quando il problema sociale dell'agricoltura fosse risolto secondo le nostre vedute, un incremento si determinerebbe anche nell'attività industriale con un conseguente possibile miglioramento delle condizioni dell'operaio.

La rimunerazione del lavoro

88 — Con tutto il nostro precedente discorso non abbiamo tuttavia inteso escludere ciò che più preme e sta a cuore allo studioso delle condizioni di vita delle masse, cioè la possibilità di una revisione, sia pur parziale nello stretto ambito locale dei patti di lavoro dell'industria, al fine di un adeguamento di salario alle esigenze di un'esistenza meno grama dell'operaio medio friulano.

Non è certo qui il caso di addentrarci non dico in dettagli, ma neppure di sfiorare l'argomento. Ci piace soltanto porre alla base di una eventuale discussione un ultimo nostro calcolo.

Secondo un confronto analiticamente condotto per singole classi di industria, la ricchezza industriale friulana, l'ammontare cioè del valore complessivo degli impianti, del macchinario, delle scorte, delle gabelle ecc. dei vari stabilimenti raggiungeva nel periodo pre-bellico la somma di circa 1100 milioni grossi modo così riportata:

- Industrie tessili	380 milioni
- Produz. e distribuz. della forza motrice	400 milioni
- Industrie alimentari	185 milioni
- Industrie del legno e affini	37 milioni
- Industrie estrattive	31 milioni
- Industrie chimiche	18 milioni
- Industrie diverse	50 milioni

Totale 1112 milioni

Ammesso che lavorassero solo 2863 esercizi dei 3604 censiti il valore degli esercizi in effettiva attività sarebbe stato di circa 880 milioni di lire.

Secondo minute ricerche compiute con rigore di metodo il reddito capitalistico dell'industria sarebbe stato, sempre nel periodo pre-bellico, per l'intero comparto del Veneto, di circa il 20 per cento del patrimonio.

Applicando pertanto questa percentuale alla ricchezza industriale friulana si otterebbe un reddito capitalistico in cifra tonda di 170 milioni di lire.

Ora, sempre secondo calcoli di grande attendibilità, il red-

dito capitalistico nel Veneto rappresenterebbe circa il 42 per cento del reddito complessivo, mentre il 58 per cento spetterebbe al reddito da lavoro. Pertanto secondo questi valori percentuali al lavoro dell'industria friulana sarebbero dovuti andare circa 230 milioni di lire, in luogo dei solo circa novanta milioni effettivamente percepiti, secondo l'ultimo censimento industriale, dagli operai friulani!

E se anche i 29 mila operai degli stabilimenti attivi nell'anno di censimento avessero lavorato otto ore giornaliere per i 300 giorni lavorativi al salario orario medio effettivamente percepito di L. 1,70 la loro fatica sarebbe stata compensata con appena 117 milioni di lire!

Ma togliamo pure dal complesso delle industrie quella per la produzione e la distribuzione della forza elettrica che impiegano un numero esiguo di operai mentre il valore degli esercizi è altissimo.

Avremo allora per l'insieme delle rimanenti industrie un valore di circa 460 milioni di lire e quindi un reddito capitalistico di circa novanta milioni di lire ed un reddito del lavoro di circa 125 milioni di lire; una somma cioè sempre molto più elevata dei novanta milioni effettivamente percepita dagli operai friulani!

Che se anche si può avvertire trattarsi di manodopera parte femminile, rimane tuttavia l'impressione profonda delle condizioni tutt'altro che liete del lavoro friulano anche nel periodo precedente il conflitto mondiale.

S'amo bensi di fronte a cifre larghissimamente approssimate ed a computi medi necessariamente grossolani; non si vede tuttavia quale analisi più minuta potrebbe giustificare e collimare interamente l'enorme sperequazione.

Auspici

39 — La situazione del lavoro pre-bellico, col ripristino auspicio, promosso, assecondato dalla Camera di C.I.A., anche con l'efficiente ausilio delle autorità politiche ed alleate, di tutte le energie e produttività economiche della Provincia, tale situazione pre-bellica diciamo, tutt'altro che felice nei riguardi del fattore lavoro, non potrà, non dovrà più ripetersi nel grande alone della libertà politica a tanto prezzo di sangue, di tragedie, di miserie conquistata.

Conviene tuttavia guardare in faccia la realtà così com'è senzamente, obiettivamente, senza fallaci illusioni, senza fretta inconsulta, senza pretese di infallibilità, senza impulsiva facilità, ma con seria sperimentata preparazione. Io non sono alieno per preconcetto politico o dottrinario ad alcun esperimento.

Ma se sarà necessario per la ripresa, ben venga anche il capitale americano. Questo apporto di ricchezza all'Europa in genere ed all'Italia in ispecie, non deve spaventare il lavoro europeo, il nostro lavoro.

Se il capitale americano sente il bisogno di venire in Europa può pensare di trovare sbocco alla produzione americana in una Europa di disoccupati e di miserabili, bensì deve creare i presupposti di un assorbimento anche della propria produzione attraverso una sempre maggiore e più estesa capacità di acquisto degli europei, realizzabile soltanto per mezzo dell'intensificazione del lavoro europeo.

E se ancora i grandi capitani dell'industria — non i parassiti, gli sfruttatori, bensì gli audaci, energici imprenditori — fossero ancora effettivamente necessari alla ricostruzione europea, noi non dovremmo ripudiarli (*).

Il progresso umano è sempre in mano alla grande cultura, all'intelligenza superiore e perciò verso la grande cultura deve tendere, deve aspirare, deve esser chiamato ed ammesso anche il popolo.

La scoperta dell'energia atomica è dovuta alla scienza degli Istituti di fisica superiore delle Università anche italiane. L'energia atomica trasporterà l'umanità oltre le colonne d'Ercole del nostro pianeta. L'ultima Tule del progresso umano è sempre più lontana.

L'infinitamente piccolo dell'atomo e l'immensamente grande dell'universo! L'infinitamente piccolo e nello stesso tempo l'immensamente grande del pensiero umano!

E di fronte alle conquiste della scienza che elevano l'umanità a concezioni trascendenti ogni aspettativa, si immiscono le nostre lotte politiche, le ambizioni, le rivalità del nostro piccolo mondo.

E' bensì vero che dobbiamo anzitutto provvedere a che tutti gli uomini dispongano con parità di sacrifici, delle colori indispensabili alla loro sussistenza, ma non fermiamoci qui: la vita non è fatta soltanto di pancia ed anche l'economia, esaurito il suo compito, dovrà pur cedere il passo ai bisogni dello spirito.

Non dite che io faccio della poesia o antepaco i secoli.

La civiltà, se non sarà distrutta, camminerà con la rapidità delle grandi scoperte.

Grandi problemi che esulano dall'ambito regionale si affacciano anche per noi in forma suggestiva, ma noi li dovremo affrontare sempre, avendo di mira di tutelare, rafforzare, quello che è il nostro patrimonio non solo materiale, economico ma anche quello sociale, morale, etnico, linguistico, tutto ciò insomma che è indistruttibile nell'intimo del nostro pensiero e del nostro cuore e che si sintetizza nella parola *casa nostra*.

Il Friuli, all'estremo lembo orientale d'Italia, non sarà forse più esposto alle dolorose calamità del passato, ma invece trarrà motivo di ricchezza e di benessere sociale, proprio dalla sua ec-

cezionalmente favorevole posizione geografica.

Trieste grande emporio marittimo ai limiti della nostra regione, Trieste approdo dei traffici mediterranei e transoceanici e per tutto il centro dell'Europa, le linee di terra e fluviali che tali traffici richiederanno e vieppiù intensificheranno, apporteranno certamente profonde trasformazioni anche alla fisionomia del nostro Friuli. E noi vedremo i nostri campi d'aviazione diventare i centri di smistamento del movimento dei passeggeri e delle merci per le vie aeree fra il nord ed il sud, fra l'oriente e l'occidente europeo.

Certamente grandi benefici ne deriveranno anzitutto a sollevo dalla penosa piaga che oggi ci affligge della disoccupazione di una grande massa della nostra popolazione.

La nostra Camera di Commercio, fulcro di tutta una nuova e pulsante economia sarà all'avanguardia di tutte le iniziative che il forte, coraggioso popolo del Friuli sarà stimolato ad intraprendere.

Ma appunto per ciò dovremo al popolo del Friuli conservare lo spirito, l'animo, la vivacità, l'originalità dell'intelletto, le tradizioni, che lo hanno sempre caratterizzato nei secoli e soprattutto quella «immortal benefica Fede, ai trionfi avvezza» che lo ha sempre sorretto nelle più aspre, durissime prove.

FINE

G. Pietra

(*) Per non esser fraintesi, facciamo nostre le parole di H. WALLACE già ministro dell'agricoltura degli Stati Uniti, a proposito della catastrofe borsistica del 1929: «invece di un intelligente maneggi della forza a vantaggio del benessere generale, assistemmo ad una grande lotta a pro dell'arricchimento individuale. Invece di una equa distribuzione del prodotto dell'industria, ci trovammo dinanzi all'aumento delle riserve e dei soprappiù nelle mani di azionisti che li usarono per accendere il fuoco delle speculazioni. Invece di un coordinato progresso in tutte le sezioni dell'industria e dell'agricoltura, progresso foriero di stabilità, noi avemmo dei fuorviamenti che fermarono il nostro sorgere industriale».

«Quando le azioni spregiudicate di pochi inconsulti estendono la loro influenza su milioni di persone, il caos e la sventura ci stanno sopra».

Offerta lana da materassi

La Camera di commercio di Udine comunica la seguente lettera ricevuta dal Consorzio agrario di Cagliari:

A seguito dello sblocco delle lane di cui al Dispaccio Ministeriale n. 51060 del 6 s. m., abbiamo il piacere di comunicare che il nostro Ente dispone di circa 10.000 quintali di lana materasso da devolversi per la vendita a privati.

Detto quantitativo sarebbe disponibile presso i nostri magazzini e se come si augura tale prodotto possa interessare gli industriali e commercianti della vostra zona, questi possono indirizzare a noi direttamente le loro eventuali richieste.

A ch'arimento vi diamo un piano sinottico circa il tipo e la qualità delle nostre lane e la loro rea approssimativa a scuola:

Tipo tessile qualità matrice, bianca resa 55/58; tipo lavoro id. resa 56/58; tipo materasso I stellata id. resa 55/58; tipo materasso ordinario id. resa 55/58; id. carbonata resa 53/55; id. bigia resa 53/55; id. nera resa 50/53; id. agnellina bianca resa 56/59; id. carbonaya resa 54/56; id. scarpa bianca resa 35/45; id. agnellina bianca resa 54/56.

Prezzi: Tabella Ministeriale.

sul movimento commerciale dell'Italia con i vari Paesi, ecc.

Speciali servizi di segnalazione, organizzati d'intesa con le Camere di Commercio completano la parte informativa della Rivista.

Per questa sua impostazione, «Import-Export» — edita in Roma Via dei Prefetti, 8, dalla Casa Editrice Caramba — incontra il sempre più vivo e generale apprezzamento di Autorità, Enti, categorie economiche sia nazionali che straniere.

Essa è infatti l'unica pubblicazione sistematica e pratica su questa materia ed indispensabile all'uomo d'affari che si dedica ai traffici con l'estero.

Per ulteriori informazioni e per le segnalazioni commerciali che gli interessati ritengano opportuno effettuare o richiedere rivolgersi al corrispondente della Rivista, S.g. Passarino presso la Camera di Commercio.

Relazioni commerciali col Brasile

La Camera di Commercio comunica:

Dall'Unione delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura delle Venezie, ci è pervenuta la seguente lettera:

Il Sig. Luigi Annieri di Padova che ricopra la carica di Vice Commissario Regionale per la industria presso la Commissione Economica Regionale Veneta, è in procinto di recarsi a S. Paulo del Brasile dove intenderebbe organizzare una corrente di cambi con la nostra regione specialmente per ciò che riguarda la fornitura di materie prime alle nostre industrie e lo smercio dei nostri prodotti industriali nel Brasile.

Quanto sopra si segnala a questa Camera perché provveda, ove lo ritenga opportuno, a portare a conoscenza di industriali, commercianti delle province sollecitandoli a prendere contatti col predetto dott. Annieri di Padova, Casella Postale n. 57.

L'indirizzo del dott. Annieri a S. Paulo del Brasile è il seguente: Rua Pamplona, n. 969.

Mostra della frutta

a Verona

La Camera di Commercio comunica:

Organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere di Verona avrà luogo nei giorni 3, 4 e 5 agosto prossimo la X Mostra Nazionale delle frutta che comprenderà non solo esposizioni individuali e collettive di frutta di stagione effettuate da frutticoltori e da commercianti di frutta ma anche frutta secca, essiccata e congelata, marmellate e prodotti derivanti dalle frutta, nonché industrie e attività auxiliarie alla produzione e al commercio delle frutta.

E' assicurato l'intervento delle più importanti zone frutticole di Italia.

Durante la manifestazione si terrà un Convegno sui problemi riflettenti la frutticoltura e la esportazione delle frutta.

Per ulteriori chiarimenti e visione del regolamento, gli interessati potranno passare presso la Camera di Commercio, Udine.

Import - Export

La Camera di Commercio comunica:

Nello sforzo che le categorie economiche nazionali compiono per la ripresa del nostro commercio estero, un posto importante occupa la loro documentazione e tempestiva informazione.

A questa necessità provvede la Guida Settimanale «Import-Export», la quale oltre all'illustrazione dei principali problemi e delle prospettive che si presentano in questo campo, contiene il testo delle norme vigenti, e dati sui cambi, sui trasporti, sui mercati mondiali, sulla richiesta ed offerta di merci e rappresentanze, alle 16 - Via V. Veneto 11 - tel. 941

ARTIGIANATO FRIULANO

RUBRICA SETTIMANALE DELL'UNIONE ARTIGIANI DEL FRIULI

LA PATENTE ARTIGIANA

Ho avuto campo, in ripetute riconosciuto ed effettivamente occasioni, di prospettare a chi di dovere, col quale pervenire all'assicurazione che il tirocinio dell'apprendista non sarà più discutibile, ma avrà il crisma dell'insegnamento competente ed approvato, da parte di artigiani partentati.

Con ciò sarà tolta l'incertezza e sarà eliminato il dubbio sull'efficacia di un insegnamento impartito da maestri d'arte senza validità della loro competenza, e sarà invece assicurato che il tirocinio e la scuola presso l'Artigianato patentato daranno all'apprendista garanzia di successo, quand'egli possedga quella forza operante, viva e vitale, nel quadro delle attività nazionali.

L'Artigianato, come ebbi modo di affermare, è riuscito non soltanto a resistere al livellamento che proviene dal processo industrializzatore dell'attività operaia, ma a rappresentarsi quale forza operante, viva e vitale, nel quadro delle attività nazionali. Una tradizione di nobiltà e di operosità innate nel nostro popolo, non poteva essere dispersa e sopravvita in una situazione di arrezzo e di rassegnazione, di fronte al successo industriale, ma doveva e deve sollevarsi nel modo migliore per le raffermazioni dei suoi principi di valore etico ed artistico, che stanno alla base del progresso individuale e collettivo del lavoro.

Ora, a coronamento dell'azione condotta con intendimento di risollevarne l'Artigianato, quale attività di indubbio valore individuale e sociale, sta l'avvenuta approvazione del "Regolamento per la disciplina dell'esercizio della professione artigiana", mediante il quale viene istituita la "patente artigiana".

A seguito di questa, che costituisce la base ed il fondamento dell'attività e del lavoro artigiano riconosciuto, sarà elaborato ed approvato il "regolamento per l'apprendistato", le cui norme, atte a disciplinare un settore particolarmente delicato, furono di già oggetto di discussione in seno al Consiglio Direttivo della nostra Unione. Si potrà, pertanto, fissare un modo ufficialmente

Diego Di Natale
Pres. dell'Unione Artigiani della Provincia di Udine

Regolamento per la disciplina dell'esercizio della professione artigiana Patente di mestiere

PREMESSA

La Patente, garanzia di capacità e di maturità, significa il mantenimento di quella seria tradizione di competenza che ha dato gloria e fortuna in tutte le epoche all'Artigianato.

Contribuendo a mantenere, mediante la selezione dei Maestri, il senso alto della tradizione, la Patente rappresenta la difesa più sicura degli artieri.

Non difesa nel senso rigido di casta, non difesa esclusiva degli individui, quanto piuttosto dello stesso idealità, del genuino carattere, dell'onore, della forma produttiva dell'Artigianato.

Poiché la bottega artigiana posa il suo prestigio essenzialmente sulla potenzialità e sulle caratteristiche personali tecniche del artista del titolare protagonista della produzione.

Art. 1 - L'Istituto della Patente di Mestiere è la norma regolamentare per cui un individuo è ammesso all'esercizio professionale indipendente ed è attestazione delle proprie capacità tecniche ed organizzative dell'azienda.

Art. 2 - Il rilascio della Patente di Mestiere è affidato ad una Commissione Provinciale costituita presso la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura e composta come segue:

a) dal Presidente della Camera di Commercio o un suo delegato, che funziona da Presidente della Commissione;

b) dal Presidente dell'Unione Provinciale Artigiani o un suo delegato;

c) da un Segretario della Camera Confederale del Lavoro.

La Commissione è denominata « Commissione Provinciale per la Patente di Mestiere ».

Art. 3 - Chiunque aspira ad ottenere la Patente di Mestiere quale ufficiale riconoscimento di idoneità ad intraprendere una attività artigiana indipendente o alle dipendenze di terzi dovrà presentare domanda in car-

informando tempestivamente la Commissione Provinciale di cui all'Art. 2.

Art. 9 - La Commissione esaminerà il proprio giudizio con graduatoria di punti, comunicandolo alla Commissione Provinciale, la quale se ne varrà per concretare le proprie deliberazioni nei confronti degli aspiranti.

Art. 10 - Se le prove l'esame risultano negative l'aspirante potrà ripeterle in una delle successive sessioni dietro nuova domanda. La ripetizione delle prove non potrà essere ammessa oltre la terza volta.

Art. 11 - A coloro cui la Commissione Provinciale abbia deliberato di concedere il titolo verrà rilasciato il « Certificato di Patente di Mestiere » il quale sarà registrato presso la Camera di Commercio Industria ed Agricoltura e presso l'Unione Provinciale Artigiani. Questa provvederà alla tenuta dell'Albo degli Artigiani patentati e potrà rilasciare ad ogni effetto copia del Certificato di Patente ad ogni richiesta di chi avesse interesse.

Art. 12 - Tutti coloro che alla data di entrata in vigore delle presenti norme esercitano un mestiere artigiano e sono in possesso del « Libretto di Mestiere » rilasciato dal Comune, possono richiedere la « Patente di Mestiere » indipendentemente dalla procedura di cui sopra, corredando la richiesta del certificato di buona condotta rilasciato dal Comune di residenza e da qualsiasi altro documento che il richiedente ritenga utile produrre.

La Commissione Provinciale deciderà per l'accoglimento o meno della domanda.

Rispondiamo all'artigiano Pavoneda liquidarsi in abbonamento sarebbe stata di L. 4000. Per lo stesso reddito invece col quoziente tre, l'ammontare soggetto ad abbonamento sarebbe di L. 60.000 che al quattro per cento comporta lo obbligo di pagamento per L. 2400 quindi un utile netto di L. 1600.

Se per ricostruzione intende, presa in linea generale, siamo perfettamente d'accordo, se con questo lei desidera fare opera di critica all'Unione no. No, perché l'Unione da quando si è costituita si è preoccupata di essere utile all'artigiano in tutti i modi, e nulla ha trascurato per conseguire lo scopo, prova ne sia che:

ha potuto ottenere per le categorie artigiane utili economici, che nessuno deve ostentare sottovalutare, utili che si sono concretati, come più volte abbiamo detto e che ripetiamo, negli adeguamenti salariali;

gratifica natalizia;

indennità di contingenza;

quindi sindacalmente parlando

conseguito in pieno lo scopo.

Per quanto si riferisce ad altri campi, quali contributi assicurativi e similari, l'Unione non è venuta meno al suo mandato, perché la imposta per la R.M. è riuscita ad ottenere dal Ministro Scoccimarro il passaggio di categoria dalla B alla C1 ciò che comporta sul tassabile uno sgravio concreto del quattordici per cento di tassa, perché anziché pagare il quarantadue per cento pagherà il ventotto, con la non trascurabile ripercussione sui profitti di guerra, che per tale agevolazione, non saranno computati come utile derivato da lavori fatti durante il periodo della guerra stessa, purché viene ad essere riconosciuto all'artigiano le materiali impossibilità di aver conseguito utili del genere.

Per i contributi assicurativi, per i quali abbiamo richiesto uno snellimento burocratico, ed uno sgravio; la pratica e tutt'ora in corso; comunque con la locale direzione dell'Istituto della Previdenza Sociale siamo riusciti ad ottenere, il 17 maggio, un accordo, col quale vengono dichiarate congelate tutte le differenze risultanti, fra quello che l'artigiano avrebbe dovuto pagare a quello che ha pagato, dal primo gennaio 1946 a tutto il 30 aprile 1946.

E' poi di questi giorni un altro provvedimento di indole tributaria, che va a maggiorare ancora l'utilità economica del contribuente, per questo pure l'Unione ne è stata l'autrice per l'interessamento personale fatto a viva voce a Roma da un suo incaricato, provvedimento che ha il compito in materia d'imposta generale sull'entrata, di ridurre il coefficiente di calcolo da cinque a tre, in altre parole, il funzionario che prima doveva moltiplicare il reddito imponibile accertato per cinque volte, ora, in merito delle recenti disposizioni, lo moltiplicherà per tre.

Supponiamo per esempio che un artigiano fosse tassato per un reddito imponibile di L. 20.000, moltiplicato per cinque avrebbe dovuto pagare la I.G.E. su L. 100.000 ed essendo questo del quattro per cento la somma

stessa le aziende svolgono attività contemplato precedentemente — rimanendo, incaricata della distribu-

Gli Artigiani e il premio della Repubblica

Si è riunito la sera del 17 corr. il Consiglio Direttivo dell'Unione, il quale dopo un ampio ed obiettivo esame della situazione economica delle aziende artigiane particolarmente gravi per la nostra provincia e che stanno attraversando un periodo di crisi veramente preoccupante, è venuto nella determinazione di non accogliere nessuna eventuale richiesta per la concessione del premio per la instaurazione della repubblica e di irrigidirsi di fronte a qualsiasi imposizione.

Il consiglio dell'Unione al termine della riunione, ha spedito all'On. De Gasperi, Presidente del Consiglio, il seguente telegramma:

« Situazione estremamente precaria artigianato friulano esclude assolutamente possibilità corrispondenza premio repubblica ».

Anche voi avete grande interesse a conoscere la rivista mensile

PRODURRE E VENDERE

Esce regolarmente il 15 di ogni mese e tratta argomenti pratici, interessanti gli affari e il lavoro, riporta risultati di studi, di ricerche e di esperienze italiane ed estere.

Chiedete alla editrice Sata Trieste - Piazza Neri, 4 il programma dettagliato che vi verrà spedito

GRATIS

Venerdì - Pelle

Dr. FALESCHINI - Specialista 10-12.30, 16-19.30, Vicolo Brovedan, (da piazza Matteotti a via Zanon) MALATTIE NERVOSE - ESAURIMENTI - MEDICINA GENERALE Interventi di Elettrochocoterapia

FILTRI - POMPE

per vini, liquori, profumi, prodotti farmaceutici ecc.

PIGISTRICI - TORCHI RIEMPITRICI

per cantine

Imposta entrata

Gli Artigiani del Mandamento di Cervignano sono invitati a voler presentare all'Ufficio del Registro di Cervignano denuncia per l'accertamento dell'imposta generale sull'entrata.

Tenuta libri paga

Gli artigiani che si sono iscritti per la tenuta libri paga sono invitati a passare presso la sede dell'Unione per la regolarizzazione dei sopraddetti libri.

Plinio Palmano

Direttore responsabile

UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE Via Treppo - Telef. 2-52

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE

Capitale L. 4.000.000, - Riserve L. 16.000.000, -

Filiiali: Argegna; Aviano; Azzano X; Biùa; Casarsa; Cervignano; Cividal; Codroipo; Cordenons; Cordovado; Cormons; Fagagna; Gemona; Gorizia; Gradisca d'Isonzo; Grado; Latissana; Maniago; Moggio Udinese; Monfalcone; Montebello Cellina; Mortegliano; Ovaro; Palmanova; Paluzza; Pontebba; Pordenone; Portogruaro; Sacile; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagl.; Spilimbergo; Tarcento; Tarvisio; Tolmezzo; Torviscosa; Tricesimo; Valvasone.

Recapiti: Caneva di Sacile; Clauzetto; Faedis; Lignano Baunei; Meduno; Polcenigo; Talmassons; Travesio; Venzone.

Esattorie Consorziali: Aviano; Meduno; Moggio Udinese; Pontebba; Nimis; Ovaro; Paluzza; Pordenone; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagl.; Torviscosa.

LA BANCA DEL FRIULI

quello che in FRIULI raccolge nel FRIULI distribuisce



"Moto Guzzi"

M. NADALI - UDINE

PIAZZA I. MAGGIO 4 - Tel. 4-71

Sono iniziate le consegne del:

Motocarro "ERCOLE"

PORTATA 15 QUINTALI

TRASMISSIONE AD ALBERO CON GIUNTI ELASTICI

olivetti



M.40/

Esclusiva per la Provincia di UDINE

ENRICO TUDELLI

UDINE - Via Marcello Vecchio, 19 - Tel. 12.29

PORDENONE - Via Mazzini, 3b - Tel. 4.24

IDRAULICA

AUGUSTO GECLE - UDINE, via Aquileia N. 34

Articoli di migliori qualità e prezzi di assoluta concorrenza

Autorimessa

« TORINO »

BORLENGHI e RENZULLI

RICAMBI e RIPARAZIONI

AUTO - MOTO - MOTOCARRI

CONCESSIONARIA PER UDINE E PROVINCIA

Motocarro « BORDONE »

UDINE - Piazza 1. Maggio, 11 - Telefono 3.35

Officina Autorizzata Motocarro « MACCHITRE »

Rappresentante: RAFFAELLO SCARTON - Tel. Abit. 5.93 e 3.35

Diffondete

« Il Commercio Friulano »